

Monitoraggio delle esperienze di partecipazione civica realizzate sul territorio regionale da organi elettivi di cittadini stranieri e rilevazione qualitativa delle esperienze in atto

Presentazione risultati

A cura di ARCI Comitato Regionale Emilia Romagna

Rilevazione ed elaborazione: Massimo Spaggiari e Laura Pozzoli con la collaborazione di Lumturi Selaj

Incontro della Consulta Regionale per l'integrazione sociale degli immigrati
Regione Emilia Romagna 27 maggio 2009

Rilevazione effettuata nel periodo: dicembre 2007-giugno 2008

Oggetto di monitoraggio:

- I principali ambiti di iniziativa ed intervento sperimentati ed i risultati ottenuti in tali ambiti;
- I fattori limitanti e le criticità (le difficoltà incontrate nell'attività);
 - Le potenzialità di sviluppo e crescita qualitativa (i programmi di attività);
 - La riproducibilità (il rilievo delle specificità locali).

Obiettivo:

Preparazione di un incontro regionale destinato a favorire il rapporto della Consulta Regionale con gli Enti Locali (Province, Comuni) e con le Consulte locali, finalizzato alla definizione di indirizzi e proposte di consolidamento e sviluppo degli organismi locali di consultazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri.

Strumenti di indagine

- Raccolta di documenti (*regolamenti per l'elezione e l'istituzione delle consulte, verbali delle sedute, risultati elettorali, ecc.*)
- Interviste semi-strutturate a rappresentanti istituzionali (politici o operatori del Comune che seguono più direttamente e supportano i lavori della consulta) ed ai presidenti (o vice) delle consulte

Esperienze rilevate

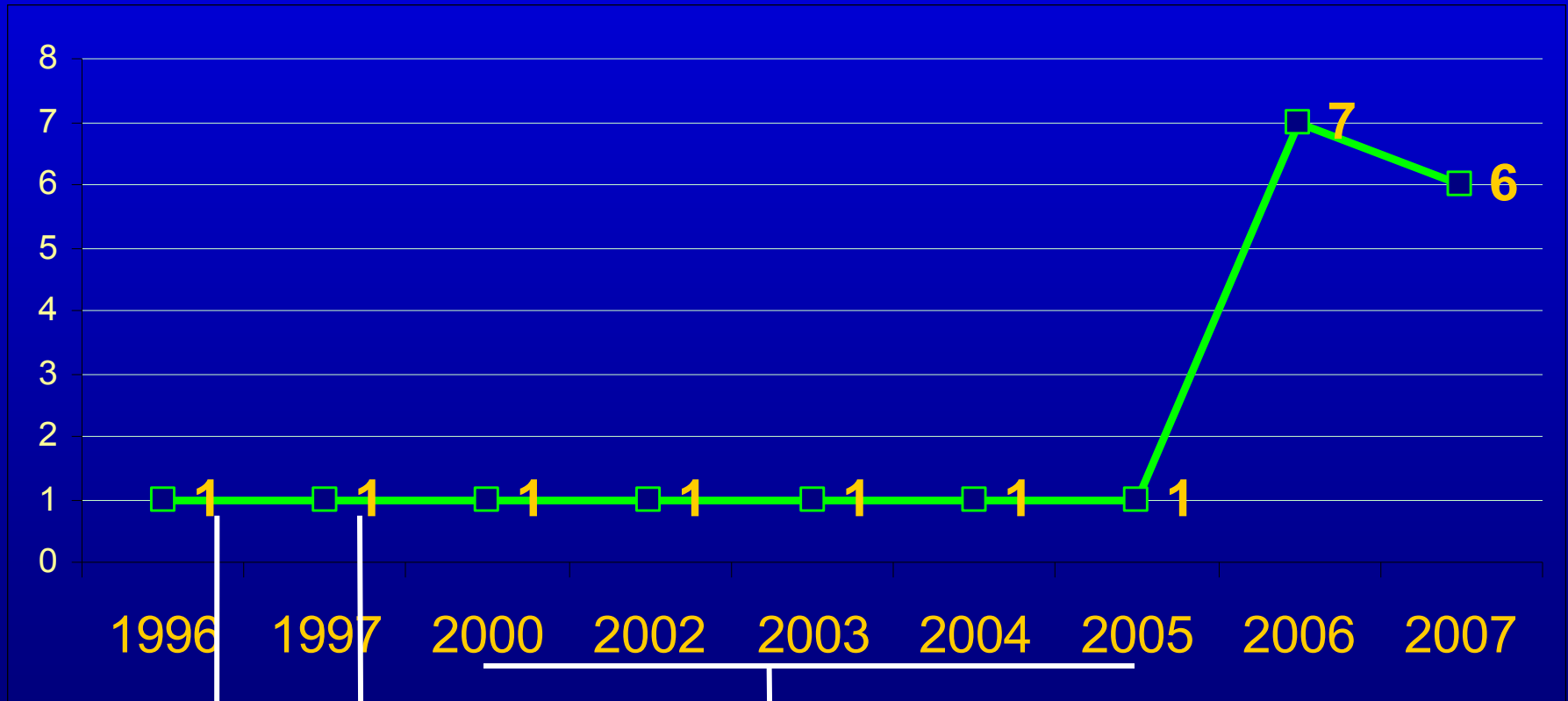
Oggetto della rilevazione: attività di organi consultivi elettivi attualmente operativi, costituiti ed insediati entro l'anno 2007

- Consulte Comunali n. 14
(Ferrara, Fiorano, Finale Emilia, Maranello, Montechiarugolo, Monzuno, Modena, Forlì, Ravenna, Forlimpopoli, Cesena, Formigine, Argenta, Sassuolo)
- Consulte intercomunali n. 1 (Unione intercomunale Terre di castelli)
- Consulte Provinciali n. 3 (Modena, Ferrara, Bologna)
- Consiglieri aggiunti n.1 (Novellara)
(in totale 19 organismi)

Consulte elettive non rilevate per irreperibilità dei referenti: Colorno e Torrile, Cotignola.
Non interpellate le Consulte di più recente costituzione, non operative nel 2007 (Comuni di Bologna e Imola)

Monitorate alcune Consulte non elettive (Sassuolo, Cavezzo, Carpi) e la Consulta mista della Provincia di Reggio Emilia

Data di costituzione degli organi elettivi monitorati

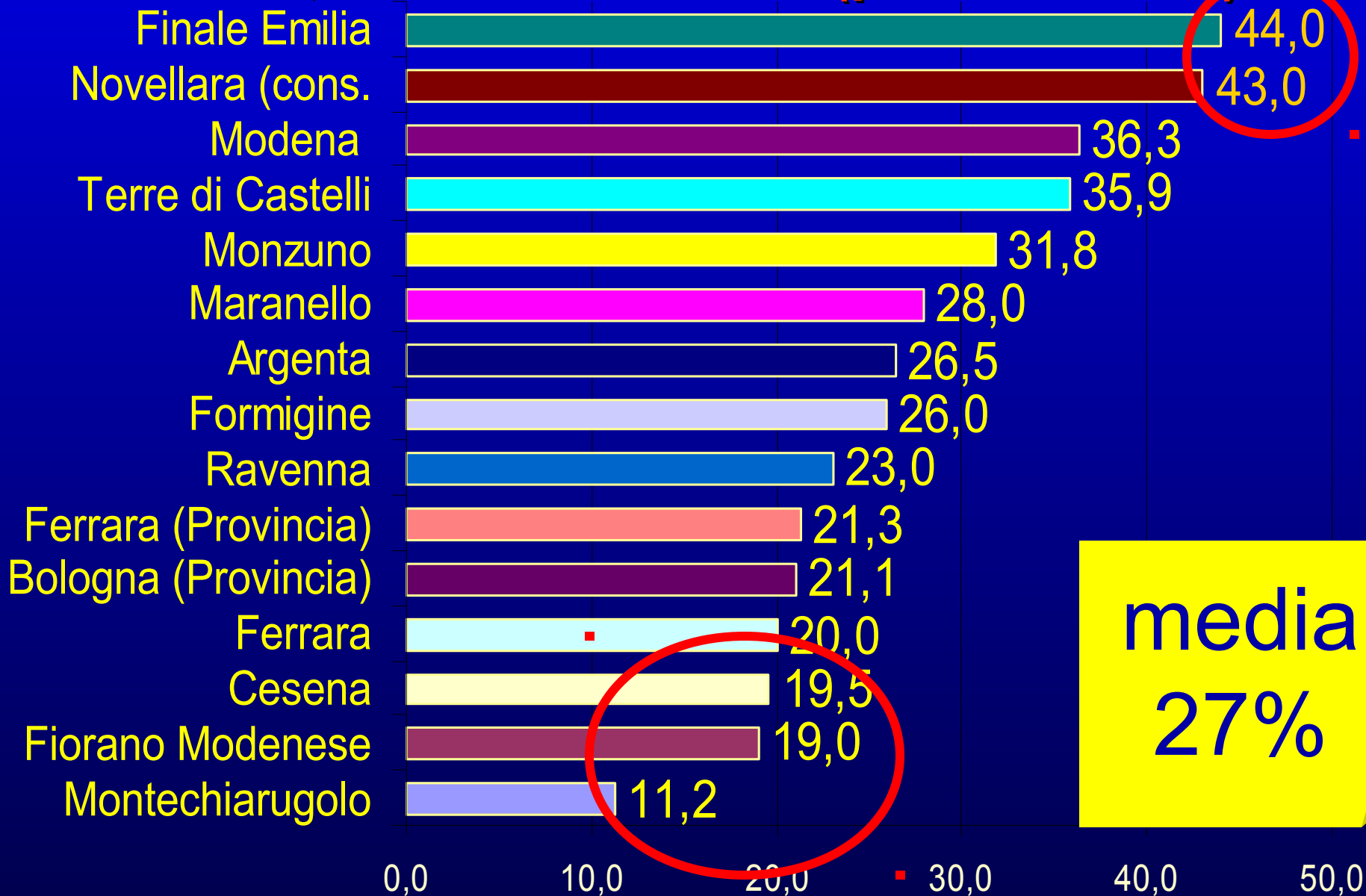


Modena

Forlì

Forlimpopoli,
Cesena, Novellara,
Ravenna, Modena
(provinciale)

Partecipazione all'elezione costitutiva degli organi elettivi, % su aventi diritto (prime elezioni)

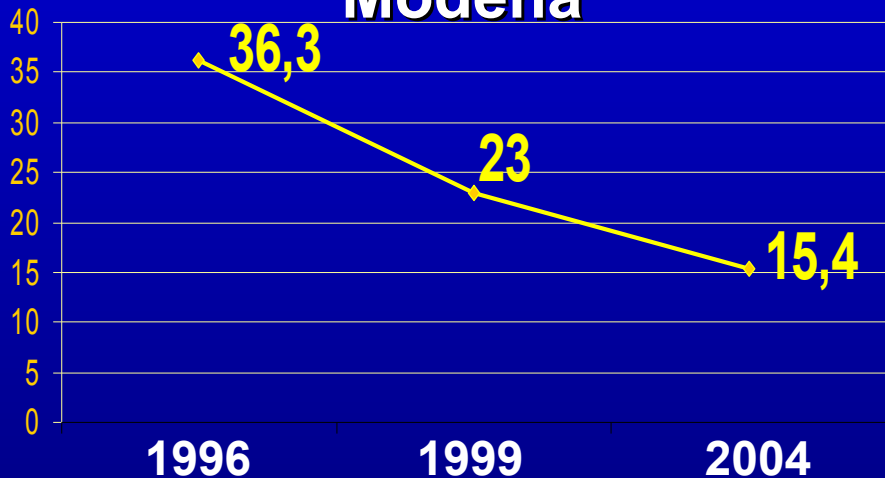


Partecipazione all'elezione costitutiva degli organi elettivi, % su aventi diritto (serie storica)

Tra la prima e le successive elezioni si registra sempre un calo di partecipazione, più o meno accentuato. Tra i possibili motivi:

- manca, al rinnovo delle elezioni, lo stesso investimento sulla pubblicizzazione
- si attenua da parte degli elettori la fiducia verso questo organismo.

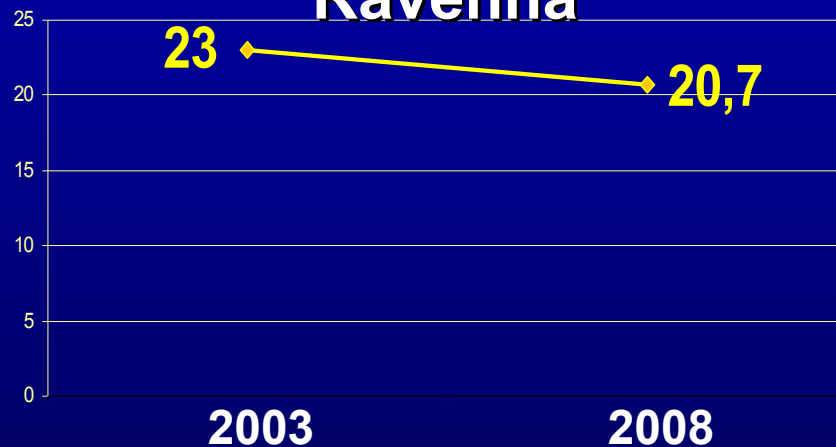
Modena



Cesena



Ravenna



Composizione delle consulte:

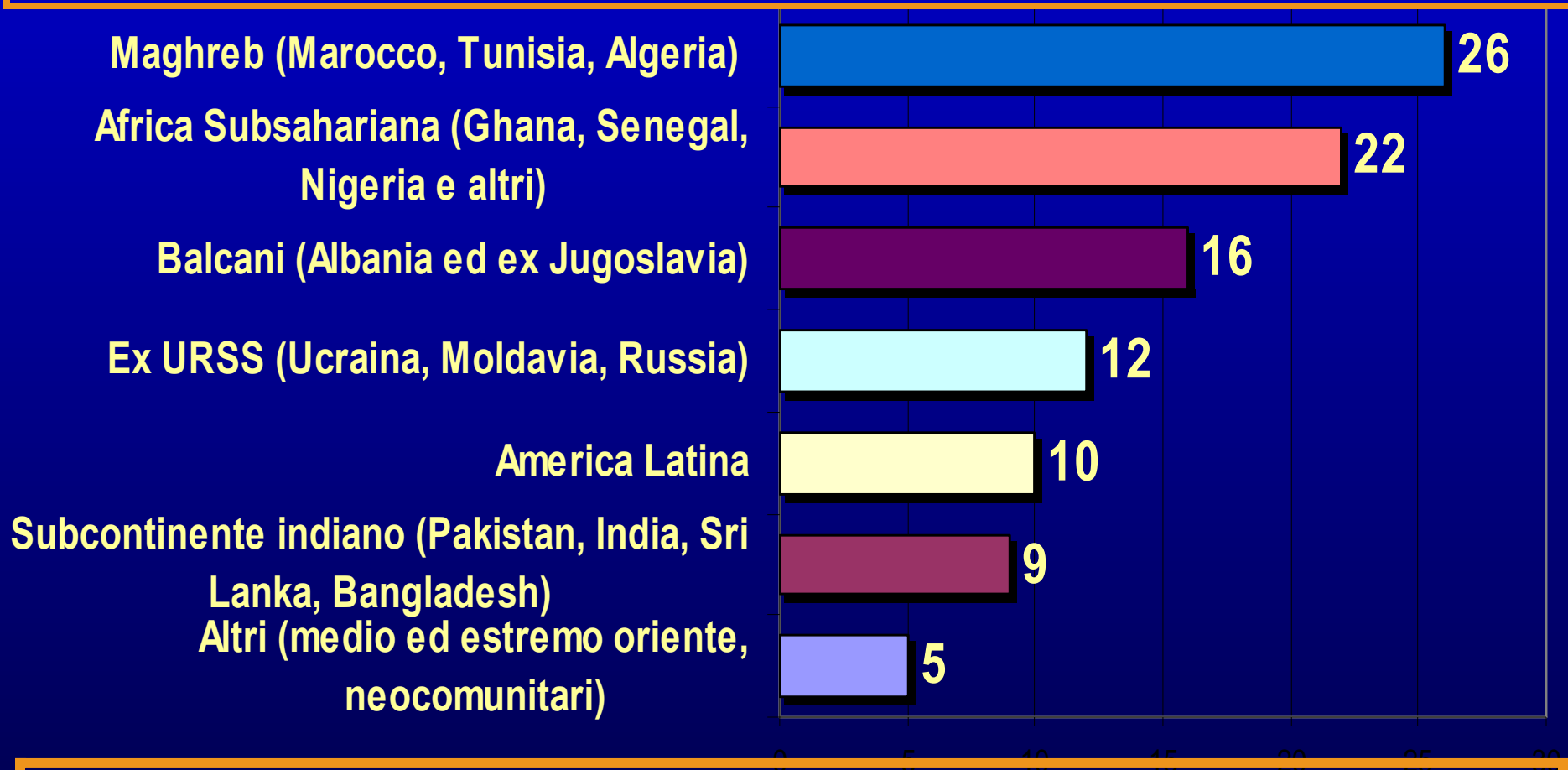
Numero medio componenti: 12

Numero minimo: 6 (Comune di Forlimpopoli)

Numero massimo: 30 (Provincia di Bologna)

Nazionalità dei componenti delle Consulte per macroaree (%)

Per quanto riguarda le consulte elettive, si raccoglie lo sforzo generale da parte delle amministrazioni di sollecitare la presentazione alle elezioni di liste che potessero rappresentare tutte le nazionalità presenti sul territorio, attraverso varie modalità (il contatto delle associazioni presenti, l'invio una lettera a tutti gli aventi diritto al voto informativa delle indicazioni su come potersi presentare, ecc)



● Nazionalità sottodimensionate: Cina, Filippine.

● La presenza di neocomunitari (Romania, Polonia ecc.) è prevista solo in alcune Consulte.

La rappresentatività

- Alcune nazionalità, anche se presenti sui territori in modo consistente, non sono rappresentate:

“C’è rappresentatività rispetto alle aree geografiche, anche se qualcuna resta scoperta, come ad esempio l’Africa Subsahariana. Forse le elezioni non hanno sufficientemente raggiunto i cittadini di quella nazionalità. Alle riunioni sono invitati alcuni cittadini della comunità nigeriana, che però non sono facilmente coinvolgibili perché non hanno un’associazione”. (Assessore Provincia Ferrara)

“Abbiamo problemi a raggiungere due comunità che risultano particolarmente chiuse: i cinesi e gli indiani, che non hanno neppure partecipato alle elezioni pur essendone stati informati”. (Presidente Consulta di Montechiarugolo, PR)

*“Al momento delle elezioni erano sottorappresentati i rumeni [...]. C’è una maggioranza marocchina: questo sia perché effettivamente sul territorio sono i più numerosi sia perché hanno maggiori capacità organizzative. Hanno poi un passaparola che funziona benissimo, e sono più propositivi degli altri nel candidarsi”.
(Sindaco di Monzuno, BO)*

La rappresentatività

- Talvolta i contatti con le comunità straniere sono mantenuti per iniziativa dei singoli componenti e, di conseguenza, sono limitati alle nazionalità di appartenenza degli eletti più attivi.

“Fu data la possibilità ai singoli gruppi di fruire di sale per fare campagna elettorale; dopo le elezioni, alcuni gruppi (in particolare i ghanesi e cingalesi) si sono organizzati per continuare a fare alcune assemblee con i membri della propria comunità. Purtroppo si tratta di assemblee monoetniche, promosse dai candidati eletti e rivolte alle loro comunità di appartenenza”. (Operatrice Terre di Castelli, MO)

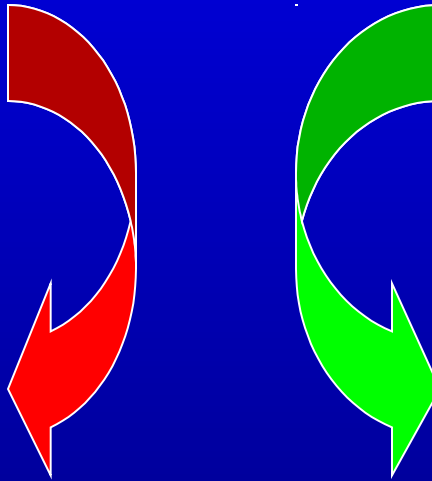
La rappresentatività della consulta è legata alla capacità di associazionismo delle comunità straniere. I musulmani, ad esempio, sono molto legati fra loro; gli immigrati provenienti dall'Europa dell'Est, ad esempio gli ucraini, lo sono meno, quindi hanno meno canali di ascolto. (Operatore Comune di Argenta, FE)

La composizione multinazionale delle consulte:

Può produrre difficoltà di dialogo interno e collaborazione tra i membri eletti

“I membri provengono da contesti molto differenti, con concetto di politica diverso, e questo crea difficoltà”.
(Operatore Comune Casalecchio)

“Il fatto che i membri della consulta siano di diversa provenienza non ne favorisce l’agire: le donne, ad esempio, riescono a farsi sentire di meno di fronte a persone provenienti da alcune nazionalità”.
(Operatore Comune Argenta)



Può rappresentare elemento di forza

“Occorre essere sempre pronti alle trasformazioni della popolazione immigrata che muta le proprie esigenze. La consulta ci aiuta in questo senso. I membri che ne fanno parte sono di provenienza diversa: il dibattito al loro interno aiuta il Comune a capire i diversi punti di vista e a non appiattare il tema immigrazione”. (Dirigente Comune Maranello)

Frequenza delle sedute delle Consulte

- Più volte al mese n. 1 (Ferrara)
- Mensile - n. 14
- Trimestrale/quadrimestrale: n. 3.

Frequenza dei rapporti delle rappresentanze con Sindaco e/o Giunta nei 12 mesi precedenti la rilevazione

- Mensile : 11
- Trimestrale/quadrimestrale: 5
- Semestrale/sporadica: 3

Rapporti con le Assemblee elettive

Facoltà riconosciute alle rappresentanze dei migranti

Modena, Forlì,
Forlimpopoli, Ferrara,
Novellara

Fiorano Modenese,
Maranello, Montechiarugolo,
Formigine, Sassuolo,
Provincia di Modena

presentazione relazione annuale

6

diritto di parola

5

diritto di parola con facoltà di
proporre mozioni, ecc.

5

nessuna facoltà

1

0

1

2

3

4

5

6

7

Finale Emilia:
*interlocuzione con
Commissioni Consiliari*

Monzuno,
Ravenna, Cesena,
Argenta, Prov.
Bologna

Rapporti con le Assemblee elettive

Facoltà riconosciute alle rappresentanze dei migranti



- La Consulta intercomunale Terre di Castelli non ha una Assemblea elettiva di riferimento
- Alcune Consulte Provinciali (Modena, Ferrara) si riuniscono congiuntamente a rappresentanze nominate dagli EELL e si rapportano ad essi anche in tale sede

Rapporti con le Assemblee elettive

Facoltà riconosciute alle rappresentanze dei migranti

In diversi casi le Consulte possono rapportarsi con l'Amministrazione in sede istruttoria (tavoli tematici, commissioni) e decentrata (consigli/assemblee di quartiere e/o circoscrizione), dove frequentemente possono acquisire un ruolo rilevante (nei Consigli di circoscrizione del Comune di Forlì, con diritto di elettorato attivo e passivo)

“La consulta è invitata permanente al tavolo socio-sanitario-assistenziale. Attraverso questo tavolo riesce ad essere sempre informata non soltanto sulle attività più istituzionali, che emergono anche durante i consigli comunali, ma anche su quelle più informali. Da questo tavolo abbiamo ottenuto alcuni risultati tangibili: ad esempio, fu fatto un incontro sul microcredito e due cittadini non comunitari, proprio in seguito a questa iniziativa, si sono rivolti a Micro-bo, essendo stati informati di questa possibilità.” (Sindaco Monzuno)

Rapporti con le Assemblee elettive

Diritto di parola

Si può notare che:

- **Rispetto alle consulte** con diritto di parola, il Comune impegna una maggior quantità di risorse a sostegno del funzionamento della Consulta, la considera un proprio organismo e nutre aspettative consistenti sulla sua operatività.
- **Rispetto a quelle** senza diritto di parola l'impegno del Comune pare più limitato e le aspettative degli amministratori meno consistenti.

Dalla valutazione qualitativa delle esperienze non emergono elementi oggettivi che inducano a ritenere una forma sostanzialmente più vantaggiosa dell'altra: esperienze positive e criticità sono presenti in entrambe le categorie.

Rapporti con le Assemblee elettive

Diritto di parola: alcune criticità

- La partecipazione attiva alle assemblee elettive andrebbe in alcuni casi accompagnata e sostenuta:

*“Nel regolamento c’è scritto che possiamo partecipare, ma noi vorremmo essere invitati, non abbiamo il coraggio di partecipare e presentarci senza essere invitati. Noi non siamo abituati a questo tipo di attività, dovremmo essere accompagnati.”
(Presidente Consulta Argenta)*

- Se le Consulte non possono presentare autonomamente un ordine del giorno, dipendono dalla disponibilità dei consiglieri:

“Dovrebbero prendere più spesso la parola in Consiglio comunale. Gli assessori dicono che vorrebbero vederli interagire maggiormente. E’ vero che loro non possono presentare un ordine del giorno; devono appoggiarsi ai gruppi, i quali, però, magari non vogliono sbilanciarsi appoggiando la consulta”. (Operatrice Comune Modena)

Strumentazione e risorse dedicate

Tutte le rappresentanze usufruiscono della disponibilità di personale di segreteria



5 consulte dispongono di uno spazio dedicato

Le Consulte di più recente costituzione prevedono la prossima acquisizione di una migliore dotazione di strumenti tecnici

2 consulte dispongono di un sito dedicato (Cesena e Ravenna)



www.nuovicesenati.it

www.racine.ra.it/rappresentanza/rappresentanza.htm

Strumentazione e risorse dedicate

Risorse previste a bilancio



**per il funzionamento
dell'organismo: 3 consulte**

per iniziative: 4 consulte

In soli 4 casi censiti (Comuni di Modena, Forlì, Ravenna, Provincia di Bologna) ai membri delle Consulte è riconosciuto un gettone di presenza.

Iniziative promosse, realizzate e rilevate per categorie ed in ordine di frequenza di segnalazione - 1

- **Per l'attuazione delle norme nazionali in materia di soggiorno** (accelerazione procedure); **(11 Consulte)**. Quasi ovunque le Consulte hanno sollecitato gli EELL a realizzare iniziative tendenti allo snellimento delle procedure. Sono stati realizzati e programmati incontri con Questure e UTG/Prefetture, generalmente con scarsi risultati in quanto i principali problemi operativi sono a monte degli uffici locali. In diversi casi le Consulte hanno sostenuto la partecipazione dei Comuni alla sperimentazione ANCI (Ravenna, Cesena, Forlì, Argenta, Ferrara, Montechiarugolo: attualmente 30 Comuni in ER offrono la compilazione elettronica delle domande di rinnovo dei Permessi di soggiorno). L'aggravarsi dei ritardi del Ministero dell'Interno relativamente ai rilasci-rinnovi dei PdS fa prevedere la prosecuzione di queste iniziative. Il rapporto con gli Uffici periferici dello Stato dovrebbe essere favorito dai **Consigli territoriali per l'Immigrazione**, che raramente svolgono efficacemente il ruolo assegnato loro dal TU di "analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale". Considerato che una delle difficoltà emerse dall'esperienza dei Consigli territoriali per l'Immigrazione è l'individuazione delle rappresentanze dei migranti, è auspicato da più parti il rafforzamento del rapporto e qualche forma di integrazione e collaborazione fra Consigli territoriali e Consulte.
- **Per l'educazione civica dei migranti** (diritti-doveri, partecipazione civica, formazione civica dei rappresentanti, promozione dell'associazionismo democratico); **(10 Consulte)**. Fra le iniziative più significative e ricorrenti le campagne sulla sicurezza stradale, accompagnate anche dalla realizzazione di materiale informativo multilingue (Comune di Modena anno 2003). Frequenti le attività di formazione rivolte ai Consiglieri eletti. Significativa l'attitudine di alcune Consulte alla promozione di nuove esperienze associative fra migranti (Unione Terre di castelli, Fiorano Modenese, Cesena)

Iniziative promosse, realizzate e rilevate per categorie ed in ordine di frequenza di segnalazione - 2

- **Per il l'integrazione culturale** (manifestazioni interculturali e sportive interetniche); (8 Consulte). E' molto frequente la partecipazione delle Consulte alle principali manifestazioni interculturali cittadine ("La città vivibile di Modena, il "Maggio fioranese" a Fiorano Modenese, "Vie del Mondo" a Sassuolo, "Festa dei Popoli" a Forlì ecc.). Questa attitudine delle Consulte favorisce un rapporto cooperativo permanente con i Centri Interculturali esistenti e la promozione di nuovi Centri (Monzuno).
- **Per la soluzione dei problemi alloggiativi dei migranti**; (6 Consulte). Si constata una diffusa azione di sollecitazione delle Consulte nei confronti degli EE. LL. per la realizzazione di iniziative specifiche e per consentire l'accesso dei migranti alle provvidenze in materia. Rimarchevole l'iniziativa della Consulta di Maranello, che condotto alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per le politiche abitative (già precedentemente in corso di valutazione) che ha coinvolto i comuni di Sassuolo, Formigine, Maranello e Fiorano, e che ha per oggetto "contratti di garanzia" e/o a canone calmierato.
- **Per l'adeguamento dei regolamenti comunali** (5 Consulte); i regolamenti più frequentemente discussi riguardano i phone centers, l'edilizia convenzionata ed agevolata, l'idoneità alloggiativa, i criteri di accesso ai servizi a domanda individuale (asili ecc.) Particolarmente significativa in questo campo l'attività svolta dalla Consulta Comunale di Ferrara
- **Per l'informazione dei migranti**, tendente a favorire accesso e fruizione dei servizi (5 Consulte); in molti casi è stata realizzata la traduzione in lingue estere di avvisi e modulistica; particolarmente consistente l'attività della Consulta Comunale di Modena, che produce informazioni ai migranti relative ad iniziative culturali, bandi pubblici, scadenze e attività inerenti la scuola, la casa, la salute, il lavoro ed altro

Iniziative promosse, realizzate e rilevate per categorie ed in ordine di frequenza di segnalazione - 3

- **Per la formazione culturale, professionale e l'inserimento scolastico dei migranti** (5 consulte); le attività per adulti più frequentemente promosse riguardano la formazione delle donne (in particolare assistenti familiari), l'alfabetizzazione ed i corsi di lingua madre (arabo). La Consulta di Ravenna ha realizzato un protocollo d'intesa per l'inserimento degli allievi stranieri nella scuola materna, elementare e media.
- **Per l'adeguamento dei servizi pubblici locali** (4 Consulte); generalmente, viene evidenziata dalle Consulte l'esigenza di estendere i servizi di mediazione linguistica e culturale. Rilevante il ruolo svolto per orientare ed indirizzare i servizi specificamente rivolti ai migranti (sportelli ecc.)
- **Per l'informazione ed il dialogo con la cittadinanza italiana** (3 Consulte); sono stati realizzati vari interventi informativi e di comunicazione interculturale; la Consulta di Modena ha prodotto e diffuso una guida multietnica ("Modena cambia") ed è stata impegnata in incontri pubblici promossi per affrontare situazioni d'emergenza o conflittuali. Il Consigliere aggiunto di Novellara ha proposto un atto ("patto di cittadinanza") tendente alla convergenza sui punti chiave dell'integrazione.

Iniziative promosse, realizzate e rilevate per categorie ed in ordine di frequenza di segnalazione - 4

- **Per la programmazione delle politiche sociali** (Piani di Zona); (3 Consulte): questa attività impegna tipicamente le Consulte Provinciali in quanto fanno riferimento ad Enti di coordinamento e programmazione; particolarmente significativa è la partecipazione della Consulta comunale di Maranello alla programmazione delle politiche sociali comunali, tradotte nell'ampio e complesso Progetto comunale "Maranello Integrazione"
- **Per la sicurezza e l'ordine pubblico** (3 Consulte); in particolare le Consulte dei Comuni capoluogo di provincia sono state coinvolte nella elaborazione dei Piani e progetti sulla sicurezza urbana. La Consulta Comunale di Ferrara in particolare è stata particolarmente coinvolta nell'approfondimento del problema. Il contrasto alla discriminazione razziale ha visto una specifica iniziativa (Protocollo) nella Provincia di Forlì.
- **Per la realizzazione di servizi religiosi** (3 Consulte); molto frequentemente le Consulte hanno sostenuto la realizzazione di iniziative connesse alle tradizioni islamiche (festa del sacrificio ecc.); in alcuni casi si sono impegnate direttamente per sostenere la realizzazione di luoghi di culto islamico, con risultati controversi.
- **Per la sicurezza sui luoghi di lavoro** (1 consulta). Il tema è stato affrontato a Monzuno a seguito di un incidente mortale in un cantiere. La frequenza degli incidenti che coinvolgono migranti propone l'esigenza di una particolare attenzione al problema.

Criticità

(in ordine di rilevanza e diffusione)

- 1. Presenza di aspettative improprie e/o eccessive sull'attività delle Consulte:** le Consulte operano in una condizione di carenza di diritti e di strumenti di rappresentanza e tutela, inadeguatamente coperta dalle Organizzazioni della società civile (Partiti, Sindacati, Cooperative, Associazioni di categoria, di promozione sociale, culturali e sportive). Di conseguenza, le Consulte vengono sovraccaricate di aspettative da parte del proprio elettorato e, a volte, utilizzate in modo improprio da parte degli stessi Enti Locali di riferimento. *“I nostri elettori si aspettano che noi risolviamo problemi seri, come la questione dei tempi per i rinnovi dei permessi di soggiorno, ma noi non riusciamo a risolvere questo tipo di problemi.” (Presidente Consulta Argenta). “La percezione che la componente italiana ha del forum è di organo di integrazione prima che politico” . (Operatrice “Terre di Castelli”).*
- 2. Difficoltà di comunicazione con le comunità immigrate.** E' in gran parte riconducibile alla carenza di strumenti di comunicazione a disposizione delle Consulte. Solo 2 Consulte dispongono di un proprio sito Internet. *“Dopo l'elezione, la Consulta inizia un viaggio autonomo, cade un po' di silenzio tra la consulta e le comunità formali e informali degli stranieri. C'è una distanza che è solo in parte colmata da alcuni incontri con i cittadini stranieri.” (operatrice Comune di Modena);*
- 3. Difficoltà di comunicazione con la cittadinanza e con le Istituzioni nazionali:** La visibilità delle Consulte quale organo di rappresentanza non è favorita dai mezzi di comunicazione, di cui si denuncia una scarsa attenzione verso l'operato delle Consulte; attenzione, d'altra parte, poco sollecitata anche da parte degli EELL di riferimento.

Criticità

(in ordine di rilevanza e diffusione)

1. **Scarsa partecipazione dei membri all'attività di alcune Consulte;** in 6 casi viene segnalato questo problema, generalmente connesso con i limiti riscontrati nell'esperienza. Si può considerare un sintomo di maggiori difficoltà.
2. **Scarsa considerazione della Consulta da parte di alcuni Enti Locali di riferimento;** viene lamentata in 3 casi, ed è indice, da un lato, di presenza di aspettative disattese, dall'altro di scarsa coerenza politica con le motivazioni che hanno indotto l'EELL alla costituzione delle Consulte.
3. **Limiti di competenza e/o preparazione civica da parte dei componenti di alcune Consulte:** I limiti di esperienza e competenza specifica sono stati positivamente affrontati, in molti casi, attraverso iniziative di formazione dei rappresentanti eletti; si registrano però alcuni casi di conflitto interno causato dall'eterogeneità culturale dei componenti.

In generale: si registra pressoché ovunque la difficoltà ad affermare e consolidare il ruolo delle Consulte come strumenti di rappresentanza degli stranieri per la partecipazione alle politiche amministrative (ovvero all'ordinaria attività amministrativa degli Enti Locali).

Punti di forza

1. **Capacità di realizzare comunicazione e dialogo fra cittadini stranieri ed Istituzioni.** Questo punto rappresenta il contraltare della principale criticità riscontrata: in carenza di altre forme di rappresentanza (politica, sindacale, associativa), le Consulte costituiscono un fondamentale strumento a disposizione degli Enti Locali per conoscere i problemi e i processi di evoluzione e cambiamento presenti nella cittadinanza straniera. Nelle aree meno urbanizzate, dove di norma sono assenti forme significative di associazionismo fra migranti, le Consulte hanno rappresentato e rappresentano l'unica forma di comunicazione fra l'Ente locale ed una quota di cittadini residenti che supera frequentemente il 10%. E' generalizzata, fra gli amministratori locali, la consapevolezza di aver acquisito, tramite le Consulte, informazioni e conoscenze rilevanti ed utili al miglioramento dell'azione amministrativa. Spesso, questa constatazione rappresenta la motivazione principale a sostegno della prosecuzione dell'esperienza delle Consulte.
2. **Rappresentatività ed autorevolezza dei componenti di molte Consulte;** l'elevato livello di preparazione civica e culturale dei componenti viene in evidenza, come fattore decisivo di successo dell'esperienza, in 4 casi. Risulta quindi molto rilevante il percorso di selezione delle candidature.
3. **Disponibilità e capacità di ascolto da parte della maggioranza degli Enti Locali di riferimento.** Spesso la disponibilità al dialogo ed all'ascolto rende comprensibili ed accettabili i limiti di efficacia propri dell'azione di organismi consultivi.

In generale emerge la rilevanza dei valori relazionali espressi dall'esperienza delle Consulte

Iniziative in agenda

1. **Progetti e programmi di attività interculturali e formative** (8 Consulte); questo orientamento evidenzia il giudizio positivo sulle attività finora realizzate in questo campo, e propone il rafforzamento degli istituti ed organismi dedicati a queste attività (in particolare i Centri Interculturali).
2. **Promozione ed avviamento di nuove forme associative fra migranti**; (4 Consulte): corrisponde all'acquisizione della consapevolezza della necessità di avviare iniziative ed attività finalizzate ad affrontare concretamente i problemi individuati ed all'opportunità di instaurare rapporti di cooperazione fra migranti ed Ente Locale. In diversi casi l'esperienza delle Consulte ha rappresentato per i migranti una occasione di scoperta del ruolo dell'associazionismo non profit nella società italiana.
3. **Realizzazione di iniziative in campo alloggiativo**; alcune Consulte hanno riproposto localmente l'esperienza di Ravenna (autocostruzione); le questioni relative all'idoneità alloggiativa ed ai regolamenti ERP rimangono di forte attualità.
4. **Realizzazione di iniziative per il miglioramento dei rapporti con gli Uffici periferici dello Stato**; in connessione con l'auspicabile riorganizzazione delle prassi relative ai permessi di soggiorno.
5. **Realizzazione di iniziative per l'inserimento scolastico alunni stranieri**. Accanto alle prosecuzione iniziative rivolte alla scuola dell'obbligo, in alcuni casi (Ravenna) viene colta la nuova problematica connessa con la dispersione scolastica degli adolescenti.

Relazioni intrattenute dalle Consulte

Con le altre Consulte

Si n. 7 (prevalentemente nell'area modenese). In quest'area si registra una propensione alla cooperazione fra Consulte ed un orientamento all'acquisizione di dimensioni intercomunali (Formigine).

No n. 12

Con l'associazionismo dei migranti ed interetnico

Presenti e positivi n. 9

Scarsi n. 10

Assenti n. 1

Previsioni e intenzioni registrate

- Nella maggioranza dei casi: prosecuzione, qualificazione e sviluppo dell'esperienza finora realizzata, conseguente ad un giudizio sostanzialmente positivo dell'esperienza;
- In 6 casi (Finale Emilia, Montechiarugolo, Forlimpopoli, Cesena, Formigine, Sassuolo) si prevede una sostanziale revisione dell'organismo e/o della sua operatività, conseguente alla convinzione della necessità di superare i limiti registrati.

Aspettative nei confronti della Consulta Regionale

La grande maggioranza degli interlocutori è al corrente dell'esistenza della Consulta Regionale e si attende generalmente che essa favorisca la comunicazione fra Consulte e lo scambio di buone prassi;

Da parte di numerosi membri stranieri delle Consulte emerge anche una domanda di coordinamento dell'attività delle Consulte locali;

In alcuni casi viene espressa una domanda di rappresentanza delle Consulte locali.

Previsione del “Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri “

La Regione intende confermare il sostegno ed il costante monitoraggio delle esperienze locali di partecipazione, anche in riferimento alla loro specifica operatività territoriale ed in raccordo con le attività svolte dai Consigli territoriali per l'Immigrazione presieduti dai Prefetti in ogni ambito provinciale.